

# A scuola di felicità

Monza, 30 novembre 2017

Teleconferenza a cura di Giancarlo Onger

*Lehrer sind Menschen,  
die uns helfen, Probleme zu beseitigen,  
die wir ohne sie nicht hätten*



Gli insegnanti sono persone che ci aiutano a rimuovere i problemi che senza di loro non avremmo.

*Wir sind die Schüler von heute,  
die in Schulen von gestern,  
von Lehrern von vorgestern,  
mit Methoden aus dem Mittelalter  
auf die Probleme von übermorgen  
vorbereitet werden!*



Siamo gli scolari di oggi  
che vengono  
educati nelle scuole di  
ieri, con gli insegnanti  
dell'altro ieri, che  
vengono preparati per i  
problemi del  
dopodomani con i  
programmi del  
Medioevo.

La scuola è la difesa organizzata degli adulti contro la gioventù.

*Erziehung ist die organisierte Verteidigung der Erwachsenen gegen die Jugend!*



# Prima e dopo

“E così noi che lavoriamo a un solo fine, siamo quasi membra o età di una persona medesima: e quelli che vengon dopo arrivano, perché ci furono quelli che credettero e lavorarono prima”.

*(Maria Montessori)*



## **IL MAESTRO DI TUTTI E DI CIASCUNO**

**ISTRUZIONE PER MAESTRI DELLE SCUOLE ELEMENTARI MINORI - 1819 MILANO**

**“L’istruzione del Maestro dev’estendersi su tutti gli scolari indistintamente . Ov’egli non venisse coltivando che gli scolari forniti di miglior talento, o quelli de’ più facoltosi e liberali genitori, egli si attirerebbe la taccia d’ ignoranza de’ metodi d’insegnamento, di poca diligenza o d’immorale parzialità”. (Art. 30)**

## **FORMAZIONE PERMANENTE**

**“È necessario che il Maestro non solamente conosca i metodi per istruire la gioventù, ma li sappia anche applicare con destrezza. Per ciò non deve a lui bastare di essersi procacciato un attestato di Maestro, e l’istituzione in un impiego; ma deve colla lettura de’ buoni libri ed in ogni altro modo procurare di arricchirsi sempre più nelle cognizioni necessarie od utili al proprio istituto”. (Art. 23)**

# Qual è il profilo di un scuola felice?

È il luogo dove si promuovono le equi opportunità.

È il luogo dove le persone vengono individuate con i loro nomi.

È il luogo dell'osservazione dove domina lo sguardo pedagogico.

È il luogo dove la persona viene presa in carico nella sua globalità (bio-psico-sociale).

È il luogo dove il sorriso sostituisce i rimproveri.

È il luogo per antonomasia della mediazione.

In altre parole è la scuola inclusiva, intesa non come gentile concessione buonista, ma come modalità fondante perché la scuola possa essere considerata tale.

# Elogio del gioco





# Elogio del gioco



# Il gioco è una cosa seria

“Il gioco non è una perdita di tempo, ma un ponte tra realtà e fantasia”.



“Il bambino, attraverso il gioco, sviluppa non soltanto le sue capacità fisiche, ma anche l’immaginazione, l’intelligenza, l’affettività, la socialità”.

Imparare giocando, ovvero, l'importanza del gioco nel processo di apprendimento.

## PIAGET

**GLI STADI DEL GIOCO SEGUONO INTEGRALMENTE QUELLI DELLO SVILUPPO INDIVIDUALE**

**PER ESEMPIO: DAI 10 AI 14-15 ANNI I BAMBINI REALIZZANO GIOCHI DI LINGUAGGIO E GIOCHI SOCIALI ATTRAVERSO I QUALI SI ATTUA IL PASSAGGIO DAL PENSIERO CONCRETO A QUELLO FORMALE.**

# Per una scuola riflessiva, oltre l'impressionismo

si pone molte  
domande per trovare  
adeguate risposte

sa mescolare  
sapientemente il  
pensiero e l'azione

**UNA SCUOLA CHE:**

ha la consapevolezza di  
svolgere un ruolo  
importante, ma non  
esaustivo

considera una  
difficoltà non  
necessariamente una  
patologia